Gaza, Schlein contro l’immobilismo: “Il governo italiano deve proteggere gli attivisti”

1 Settembre 2025



La “Global Sumud Flotilla”, la più grande missione umanitaria organizzata dal basso per portare aiuti nella Striscia di Gaza, sta diventando un punto di frizione nel dibattito politico italiano. A prendere una posizione netta è la segretaria del Partito Democratico, **Elly Schlein**, che da Livorno lancia un appello chiaro e inequivocabile al governo italiano e all’Unione Europea.

Le sue parole non lasciano spazio a interpretazioni: “Le minacce del ministro israeliano **Givir** contro le attiviste e gli attivisti della Global Sumud Flotilla vanno rispedite con forza al mittente”. La Schlein si riferisce direttamente alle intimidazioni rivolte ai partecipanti della missione, sottolineando l’importanza di una reazione ferma e unitaria da parte delle istituzioni internazionali.

La segretaria del PD definisce la missione della flottiglia come un’iniziativa fondamentale per “rompere il blocco degli aiuti umanitari” imposto, a suo dire, dal “governo criminale di Netanyahu”. Con un linguaggio diretto e senza mezzi termini, Schlein accusa il governo israeliano di voler “cancellare Gaza e la Palestina”, evidenziando come l’unica illegalità in questa vicenda siano proprio le azioni di Israele.

La posizione del Partito Democratico, espressa dalla sua leader, si fa portavoce di un sostegno

incondizionato agli attivisti della Flotilla. “Noi siamo e saremo al fianco degli attivisti”, ha dichiarato Schlein, chiedendo esplicitamente che il governo italiano si attivi per “difendere gli attivisti italiani che sono a bordo”.

Ma la posizione di Schlein non si limita alla protezione degli attivisti. Il PD torna a chiedere, con forza, il “pieno riconoscimento dello Stato di Palestina”, un passo che a suo avviso è necessario per garantire ai palestinesi lo stesso diritto all’autodeterminazione che spetta agli israeliani.

Oltre al riconoscimento, la segretaria dem rilancia la richiesta di sanzioni contro il governo israeliano, insieme a un “cessate il fuoco immediato” e alla garanzia di poter far arrivare liberamente gli aiuti umanitari. L’appello si conclude con una sottolineatura critica nei confronti delle istituzioni internazionali: “Pretendiamo che il governo italiano, i governi europei e l’Ue proteggano quella che è la più grande azione umanitaria dal basso. Stanno facendo quello che i governi dovrebbero fare”.

Le parole di Elly Schlein segnano un’ulteriore distanza tra la posizione del PD e quella del governo Meloni, che finora ha mantenuto un profilo più cauto e allineato con la politica estera occidentale, pur ribadendo la necessità di una soluzione umanitaria. La presa di posizione del Partito Democratico mette al centro del dibattito non solo la crisi umanitaria a Gaza, ma anche il ruolo e le responsabilità della politica estera italiana ed europea nel conflitto israelo-palestinese.